



## MOSTRA STORICA A ROMA AL MUSEO DEI GRANATIERI DI SARDEGNA “VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA, FIGLIO, PADRE E NONNO”

A Roma il 19 novembre, anniversario della nascita della Principessa Mafalda di Savoia, l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus e l'Associazione Amici del Museo dei Granatieri di Sardegna hanno organizzato una stupenda mostra intitolata “Vittorio Emanuele di Savoia, figlio, padre e nonno”, in occasione del 150° anniversario dalla sua nascita a Napoli, città della quale fu il primo Principe. Il sodalizio intitolato alla “Regina della Carità” l'ha ricordato anche nella città partenopea il 10 novembre scorso, con una S. Messa di suffragio presso la Basilica Reale Pontificia di S. Francesco di Paola, in piazza del Plebiscito, di fronte a Palazzo Reale, insieme al Circolo “Beata Maria Cristina di Savoia Regina delle Due Sicilie” di Tricolore, associazione culturale.

Dopo aver ricordato la creazione del sodalizio in Francia il 28 novembre 1985, il Presidente Bortolan ha precisato che è apolitico ed apartitico, che le sue spese d'amministrazione e di gestione sono inferiori allo 0,5% del valore dei beni distribuiti e che si prefigge anche il compito d'operare per la preservazione di patrimoni storici, morali e culturali, restaurando diversi monumenti ed organizzando molte iniziative culturali. Le sue



raccolte d'aiuti umanitari, oltre ad essere distribuiti direttamente a realtà disagiate su tutto il territorio nazionale, dal 1997, grazie alla collaborazione che s'è instaurata con le Forze Armate Italiane, hanno potuto beneficiare le popolazioni residenti in Afghanistan, Albania, Bosnia, R.D. Congo, Iraq, Kosovo, Libano ecc.

Ilario Bortolan ha dichiarato: “Sono molto lieto della realizzazione a Roma, in questo storico palazzo, di una bellissima mostra dedicata al Principe di Napoli, su iniziativa congiunta dell'Associazione Amici del Museo dei Granatieri di Sardegna, che ringrazio di cuore. Abbiamo voluto mettere in risalto l'aspetto umano, e certamente meno noto, del terzo Re d'Italia, figura fin troppo poco conosciuta sotto molti aspetti. La sua esistenza non fu tra delle più facili e sono lieto che oggi, con questa mostra, la sua immagine venga proiettata nell'intimità della famiglia, quale figlio, padre e nonno. Sono riconoscente a chi ha permesso questa importante e significativa esposizione presso il prestigioso Museo, in

(Continua a pagina 2)

**TRICOLORE**

*Direttore Responsabile:* Dr. Alberto Casirati - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [agenziastampa.tricolore@gmail.com](mailto:agenziastampa.tricolore@gmail.com)





particolare allo Stato Maggiore dell'Esercito ed al suo Ufficio Storico, al Comando Brigata meccanizzata Granatieri di Sardegna, alla Direzione del Museo Storico dei Granatieri di Sardegna ed ai collaboratori: il Ten. (ris) Marco Torelli e il nostro Vice Presidente emerito il Cav. Gr. Cr. Dino Maddalena.

Saluto con cordialità il nostro Presidente Onorario il Duca don Vincenzo de' Giovanni Greuther di Santa-severina accompagnato dalla Duchessa, ed il Barone Francesco Ventura, figlio del nostro terzo Presidente Internazionale (1992-94), e la Baronessa.

Sono pervenuti numerosi messaggi dall'Italia e dall'estero, tra i quali i seguenti:



- Il Sindaco di Napoli comunica che suo malgrado non potrà partecipare a causa di precedenti e indifferibili impegni istituzionali. Augurando il più ampio successo all'evento, porge i più cordiali saluti.

- La Sindaca della città metropolitana di Torino ringrazia per l'invito, ma causa impegni Istituzionali precedentemente calendarizzati non potrà partecipare all'evento ed invia cordiali saluti.

- Il Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia è impegnato a causa di pregressi impegni già assunti. L'occasione è gradita per augurare la miglior riuscita del Vostro evento e per inviarvi i più cordiali saluti.

- Il Sindaco di Valdieri auspica un'ottima riuscita dell'evento e spera possano esserci altre occasioni di incontro.

*“Signor Presidente,*

*La ringrazio del cortese e gradito invito, che volentieri avrei accolto, anche in segno di sostegno ed apprezzamento dell'interessante iniziativa. La prego di voler giustificare la mia assenza, dal momento che, nella stessa data, ho già segnato in agenda impegni pastorali urgenti, a cui devo attendere.*

*Desidero, ad ogni modo, felicitarmi per l'intuizione, finalizzata a mettere in luce le virtù umane del Re e il suo attaccamento alla famiglia.*

*Auspico che la Mostra possa comunicare i valori e gli ideali intramontabili che sostengono e accompagnano la crescita e la sensibilità umana, soprattutto delle nuove generazioni, aprendo spiragli nuovi per tramandare quei principi su cui si basano il bene comune e la pacifica convivenza sociale.*

*Nel formulare sinceri auguri per ogni meritato successo, profitto della lieta circostanza per inviare a Lei, e a tutti i membri dell'Associazione, distinti saluti.*

*Crescenzo Card. Sepe, Arcivescovo Metropolitano di Napoli”*





*“E’ con soddisfazione e riconoscenza che saluto quanti sono presenti oggi all’inaugurazione della bellissima mostra dedicata a mio Nonno S.M. il Re Vittorio Emanuele III. Mi congratulo con gli organizzatori per aver messo in risalto l’aspetto umano, e certamente meno noto, della persona del mio Progenitore. La Sua esistenza non fu tra delle più facili e sono lieto che oggi, con questa mostra, la Sua immagine venga proiettata nell’intimità della famiglia, quale figlio, padre e nonno.*

*Desidero ringraziare l’Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, in particola-*

*re il Presidente Gr. Uff. Ilario Bortolan e l’Associazione Amici del Museo dei Granatieri di Sardegna, quali promotori di questa lodevole iniziativa. Esprimo la mia viva riconoscenza allo Stato Maggiore dell’Esercito ed al suo Ufficio Storico, al Comando Brigata meccanizzata Granatieri di Sardegna, alla Direzione del Museo ed ai collaboratori: il Ten. (ris) Marco Torelli e il Gr. Uff. Dino Maddalena, che hanno permesso questa importante e significativa esposizione.*

*A voi tutti giunga il mio grato e memore saluto.*

**Vittorio Emanuele”**

Sono seguiti il saluto dell’Arch. Fabio Ortolani, Presidente dell’Associazione Amici del Museo dei Granatieri di Sardegna, e la magistrale presentazione dell’esposizione da parte del Generale Ernesto Bonelli. Erano presenti il Colonnello Aniello Santonicola Vice Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna, in rappresentanza del Comandante delle Forze Operative Sud Generale di Corpo d’Armata Rosario Castellano, il Tenente Colonnello Bruno Cammarota, Direttore del Museo, il Ten. (ris.) Marco Torelli, Vice Presidente dell’Associazione Amici del Museo dei Granatieri di Sardegna, S.E. il Principe Carlo Massimo, con il nipote Giovanni di Carpegna Falconieri, il Duca don Vincenzo de’ Giovanni Greuther di Santaseverina con la Duchessa, il Barone Francesco Ventura con la Baronessa, la Dama Loredana Di Giovanni, Delegato per il Lazio del “Gruppo Savoia”, l’Ing. Domenico Giglio, Presidente del Circolo “Rex”, con il Consigliere Comm. Benito Mereu, la Dama Maria Satta, Presidente dell’Associazione “Amici del Montenegro”, il Cav. Giuseppe Carfi di Serra Rovetto Boscopiano, già Presidente della “Associazione Guardie d’Onore”, il Prof. Dr. Massimiliano Caiola, dell’Associazione “Stare insieme”, Piola Caselli, Fabio Cassani Pironti, la Dama Sonia Lidia Cordaro, il Capitano Mauro De Angelis, il Cav Gr. Cr. Avv. Franco Gagliani Caputo, il Comm. Vincenzo Gaglione, la Dama Maria Grassi, la Prof. Gianna Jon Tonion, la Dama Arch. Dr. Paola Maddalena, Carlo Raponi, l’Ing. Ric-





cardo Socciarelli, il Prof. Giovanni Vicini, l'Ing. Pierluigi Zecca, oltre a dirigenti e soci del Coordinamento Sabauda, del Centro Studi "Principessa Mafalda di Savoia", del Centro Studi "Vittorio Emanuele II", della Federazione del Nastro Azzurro, della Federazione Eugenio di Savoia Principe Europeo, dell'Istituto Maria Pia di Savoia Regina del Portogallo, dell'Istituto della Reale Casa di Savoia, dell'Istituto internazionale per le celebrazioni di Guglielmo Marconi, dell'Opera Principessa di Piemonte etc.

La prima idea di un Museo della Specialità Granatieri nacque il 5 marzo 1903, allorché una rappresentanza di Ufficiali dei due Reggimenti si riunì nella Sala dei Ricordi Storici della Caserma "Ferdinando di Savoia" in Roma e propose che in quella sede venissero raccolti cimeli, documenti e dati storici allo scopo di "perpetuare le glorie e le tradizioni della Brigata Granatieri". L'iniziativa ottenne ampie adesioni ed il Museo, anche grazie all'appoggio di Re Vittorio Emanuele III, cominciò subito un'intensa attività di recupero e promozione delle illustri tradizioni dei "Bianchi Alamari". Già all'epoca della Guerra di Libia (1911), tuttavia, la quantità e la qualità dei materiali storici raccolti era tale da imporre l'esigenza di una loro sistemazione in una nuova e più idonea sede. Tale necessità veniva sancita ufficialmente in un verbale del 3 luglio 1912, nel quale si indicava, quale possibile ubicazione, la Caserma "Umberto I" in Piazza S. Croce in Gerusalemme, a Roma. L'avvento della Grande Guerra impose, però, di rinviare il progetto. Alla fine della IV Guerra d'Indipendenza italiana, il Comune di Roma assegnò un'area in Piazza Santa Croce in Gerusalemme perché vi sorgesse la nuova sede ed il 3 giugno 1922, alla presenza di Re Vittorio Emanuele III, venne posta la prima pietra dell'edificio. Edificato da maestranze costituite per la maggior parte da Granatieri volontari e con il determinante contributo economico dei Granatieri di tutta Italia, il Museo venne inaugurato, alla presenza dei Reali, il 3 giugno del 1924, 265° anno dell'istituzione del Corpo. Scampato nel 1943 al bombardamento del vicino scalo ferroviario di S. Lorenzo, nel 1986 il patrimonio del Museo dei Granatieri, come quello degli altri Musei delle Forze Armate, è stato devoluto, con decreto del Capo dello Stato, al Ministero della Difesa ed ha assunto lo statuto di Reparto della Brigata Meccanizzata "Granatieri di Sardegna".

Ricchissimo di cimeli storici di ogni epoca e provenienza, il materiale raccolto è esposto in 15 sale contenenti armi italiane e straniere, fotografie risalenti in gran parte alla Grande Guerra, motivazioni di Medaglie d'Oro al Valor Militare assegnate ai Granatieri, planimetrie dei principali luoghi ove combatterono i vari reparti, bandiere ed oggetti personali donati dai militari stessi o dalle famiglie. In una sala è stato realizzato il Sacario dei Granatieri, sulle cui pareti sono incisi a caratteri d'oro i nomi di oltre 8.500 caduti di tutte le guerre. L'itinerario di esposizione segue i periodi storici più intensamente vissuti a partire dal 1659, anno in cui nasce la specialità dei Granatieri, fino al 1848, al 1870, per proseguire poi nei ricordi storici delle guerre coloniali di Eritrea, 1896, e Libia, 1911-12; la Sala d'Armi raccoglie in larga parte esemplari di armi sottratte al nemico nel corso della Prima Guerra mondiale per passare poi ai ricordi dedicati alle campagne di Albania, Grecia e Jugoslavia. Quindi la sala riservata ai ricordi storici della Guerra di Spagna, 1936-39, e Jugoslavia, 1941-43, e, successivamente, nella Sala del Consiglio, ove si riuniva inizialmente il Consiglio Direttivo del Museo. Segue, alla sinistra dello scalone che conduce al piano superiore, la sala dedicata alla partecipazione dei Granatieri alla Guerra di Liberazione.

Raggiunto il primo piano, si passa nel Salone d'Onore ove vengono ricordati i regnati della Casa di Savoia, sostenitori della specialità dei Granatieri sin dalla sua costituzione. Due sale dedicate alla Guerra italo-etiopica, una sala di ricordi storici vari, quella dedicata al Tenente Guido Zanetti e quella dedicata alle vetuste Bandiere di guerra dei Granatieri concludono la visita. Per la varietà dei documenti storici conservati, il Museo Storico dei Granatieri rappresenta un valido punto di riferimento per quanti desiderano conoscere le vicende di questo antico e glorioso Corpo.

La mostra *Vittorio Emanuele di Savoia, figlio, padre e nonno* sarà aperta fino al 31 dicembre.